

Atto del Sindaco Metropolitano

Il giorno 29/07/2026, il SINDACO METROPOLITANO Matteo Lepore, ai sensi dall'art. 33 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto:

ATTO N. 128

DIREZIONE GENERALE

Fasc. 03.01.06/1/2026

DIREZIONE GENERALE

Oggetto: *APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2027-2029.*

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. approva lo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027-2029, allegato al presente atto quale sua integrante e sostanziale;
2. dà atto che il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce il documento di impostazione del processo di programmazione dell'Ente, finalizzato a definire il quadro conoscitivo di riferimento, il quadro tendenziale delle risorse e le finalità generali che orienteranno la predisposizione degli schemi della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio di previsione 2027-2029, in coerenza con il Programma di mandato e con il sistema integrato di programmazione dell'Ente.
3. dà atto che sarà presentato al Consiglio metropolitano nei tempi previsti dal regolamento di contabilità armonizzata;
4. dà atto che il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria sarà acquisito sullo schema della Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (NaDUP) 2027-2029, contestualmente allo schema di Bilancio di previsione, quale documento nel quale si completa il processo programmatico e si definisce il quadro programmatico definitivo dell'Ente;
5. Dà atto che il presente provvedimento comporta riflessi indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente in quanto definisce i principali indirizzi per il quadro delle risorse finanziarie e di personale.

Motivazione:

Il presente schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027-2029 è predisposto in coerenza con l'articolo 170 del D.Lgs. 267/2000 e con il principio contabile applicato concernente la programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), che individuano nel DUP il presupposto necessario dell'intero ciclo della programmazione dell'Ente.

Il principio contabile prevede che il Documento Unico di Programmazione sia successivamente aggiornato mediante la Nota di Aggiornamento al DUP, predisposta in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione. Nella concreta attuazione del ciclo di programmazione, la definizione del quadro strategico, della programmazione operativa e del quadro finanziario si sviluppa attraverso fasi successive, che comprendono la predisposizione del Bilancio tecnico, la verifica delle compatibilità finanziarie e la successiva elaborazione della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio di previsione. La Nota di Aggiornamento rappresenta pertanto il documento nel quale il quadro programmatico dell'Ente trova il proprio completamento.

Per il ciclo di programmazione 2027-2029 tale impostazione risulta ulteriormente rafforzata dalla fase transitoria conseguente all'attuazione della riforma della governance economica europea. Alla data di predisposizione del DUP risultano infatti ancora indisponibili il quadro programmatico nazionale, che sarà definito con il Documento Programmatico di Bilancio (DPB), e quello regionale, che sarà completato con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFER).

In tale contesto, il presente DUP assume la funzione di documento di impostazione della programmazione, finalizzato a definire il processo programmatico, descrivere il contesto di riferimento, rappresentare il quadro tendenziale delle risorse e individuare le finalità generali che orienteranno la predisposizione della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio di previsione.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto¹ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. h) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

Il presente provvedimento comporta riflessi indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente così come indicato al punto 5) del dispositivo.

¹ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

h) esercita le altre funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto o dai Regolamenti vigenti dell'ente;

omissis

Si dà atto altresì che sono stati richiesti e acquisiti il parere di regolarità tecnica secondo competenza (MONTALTO VALERIO – DIREZIONE GENERALE e BARBIERI ANNA AREA RISORSE PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE) e il parere di regolarità contabile (BARBIERI ANNA - AREA RISORSE PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

- 1) Schema del Documento Unico di Programmazione DUP 2027-2029

Bologna, lì 29/07/2026

IL SINDACO METROPOLITANO

Matteo Lepore²

² Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2027-2029

28 Luglio 2026

Palazzo Malvezzi De' Medici, oggi sede della Città Metropolitana di Bologna, è noto come “palazzo dal portico buio” per la caratteristica penombra del suo porticato.



Costruito a partire dal 1560 su disegno di Bartolomeo Triachini, è arricchito di un imponente scalone settecentesco e di ornamentazioni ottocentesche al piano nobile. Nel 1931, il palazzo fu acquistato dall'Amministrazione Provinciale di Bologna che predispose da subito un piano di ristrutturazione.

Sommario

IL RUOLO DEL DUP NEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	4
I. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE 2027-2029	5
1.1 Il processo di programmazione	5
II. ASSETTO ISTITUZIONALE E SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE	7
2.1 Assetto istituzionale	7
2.2 Sistema di governo dell'ente	8
III. ANALISI DEL CONTESTO PER LA PROGRAMMAZIONE	12
3.1 Il Contesto esterno	12
3.2 Il Contesto interno: la salute delle risorse dell'Ente.....	18
IV. IL QUADRO TENDENZIALE DELLE RISORSE E IL BILANCIO TECNICO	19
4.1 Quadro finanziario bilancio 2026-2028	20
V. FINALITA' GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE 2027-2029	24
5.1 Sostenibilità economico-finanziaria	24
5.2 Sostenibilità territoriale.....	24
5.3 Sostenibilità amministrativa	25

IL RUOLO DEL DUP NEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), disciplinato dall'articolo 170 del D.Lgs. 267/2000 e dal principio contabile applicato concernente la programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), costituisce il presupposto necessario di tutti gli strumenti di programmazione dell'Ente.

La normativa prevede che il DUP sia composto da una Sezione Strategica (SeS) e da una Sezione Operativa (SeO), venga presentato entro il 31 luglio di ciascun anno e sia successivamente aggiornato mediante la Nota di Aggiornamento al DUP (NaDUP), predisposta in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione.

Sotto il profilo teorico, il DUP dovrebbe contenere fin dalla sua approvazione sia gli indirizzi strategici sia la programmazione operativa dell'Ente, demandando alla Nota di Aggiornamento il recepimento delle modifiche rese necessarie dall'evoluzione del quadro di riferimento.

Nella concreta attuazione del ciclo di programmazione, tuttavia, la definizione del quadro strategico, della programmazione operativa e del quadro finanziario si sviluppa necessariamente in fasi successive. Il DUP e la Nota di Aggiornamento costituiscono pertanto due momenti di un unico processo programmatico: il DUP ne definisce l'impostazione generale, mentre la NaDUP completa il quadro programmatico, definendo gli indirizzi strategici, la programmazione operativa e il quadro finanziario del triennio.

Questa impostazione risulta ancora più evidente nel ciclo di programmazione 2027-2029, caratterizzato dalla temporanea indisponibilità del quadro programmatico nazionale e regionale, che sarà completato nei mesi successivi attraverso il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) e la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFR).

Per tali motivi, il presente Documento è finalizzato a:

- definire il processo di programmazione 2027-2029;
- descrivere il contesto di riferimento sul quale sarà sviluppata la successiva programmazione;
- rappresentare il quadro tendenziale delle risorse disponibili;
- definire le finalità generali che orienteranno la predisposizione del Bilancio tecnico e della Nota di Aggiornamento al DUP.

Coerentemente con tale impostazione, il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria sarà acquisito sullo schema della Nota di Aggiornamento al DUP, quale documento nel quale il processo programmatico trova il proprio completamento e viene definito il quadro programmatico definitivo dell'Ente.

I. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE 2027-2029

Per le motivazioni illustrate nella Premessa, il processo di programmazione della Città metropolitana di Bologna per il triennio 2027-2029 si sviluppa secondo un percorso progressivo, nel quale il Documento Unico di Programmazione, il Bilancio tecnico e la Nota di Aggiornamento al DUP costituiscono fasi successive di un unico processo programmatorio.

1.1 Il processo di programmazione

Il processo di programmazione previsto dal principio contabile può essere rappresentato come un percorso progressivo che conduce dall'analisi del contesto alla definizione della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio di previsione.

Fase 1 – Approvazione Documento Unico di Programmazione (31 luglio)

Il DUP definisce il quadro di riferimento della programmazione attraverso:

- l'analisi del contesto esterno, territoriale e interno, quale quadro conoscitivo della successiva programmazione;
- il quadro tendenziale delle risorse;
- le finalità generali che orienteranno la successiva costruzione della programmazione.

Fase 2 – Avvio del processo di bilancio

Ai sensi del principio contabile applicato, entro il 15 settembre prende avvio il processo di costruzione del Bilancio di previsione mediante:

- l'atto di indirizzo dell'organo esecutivo, elaborato in coerenza con il DUP e con il quadro economico e normativo vigente;
- la predisposizione, da parte del Responsabile del Servizio Finanziario, dello schema di Bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (Bilancio tecnico).

Fase 3 – Costruzione dello schema della Nota di aggiornamento del DUP e del Bilancio

Sulla base del Bilancio tecnico, del quadro programmatico nazionale, della NaDEFR e delle compatibilità finanziarie dell'Ente si sviluppa il processo di predisposizione della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio di previsione. Nel corso di tale fase vengono aggiornati il quadro di contesto, gli indirizzi dell'Amministrazione, il quadro strategico, gli obiettivi operativi e la Sezione Operativa, assicurando la coerenza tra strategie, programmazione operativa e risorse disponibili.

Fase 4 – Approvazione dello schema della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio

Lo schema della Nota di Aggiornamento al DUP e lo schema del Bilancio di previsione sono approvati dal Sindaco metropolitano e trasmessi all'Organo di revisione economico-finanziaria per l'acquisizione del parere previsto dalla normativa.

Successivamente i due documenti sono sottoposti all'esame del Consiglio metropolitano, che procede alla discussione, all'eventuale approvazione degli emendamenti e alla deliberazione definitiva della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio di previsione.

II. ASSETTO ISTITUZIONALE E SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE

L'analisi dell'assetto istituzionale e del sistema di governo dell'Ente è finalizzata a delineare il quadro entro cui si sviluppa l'azione amministrativa, evidenziando:

- i principali attori istituzionali coinvolti;
- le modalità di esercizio delle funzioni e di coordinamento territoriale.

La rappresentazione è orientata a fornire una lettura sintetica e funzionale, in coerenza con la natura strategica del documento.

2.1 Assetto istituzionale

La Città metropolitana di Bologna, istituita con la legge n. 56/2014 (cosiddetta “Legge Delrio”), è una federazione di Unioni di Comuni e di Comuni, che, contestualmente alla rete di relazioni e alla condivisione delle decisioni, eroga servizi e produce progetti e realizza infrastrutture in modo collaborativo e condiviso.

La forma di governo è di secondo livello: il Sindaco metropolitano coincide con il Sindaco di Bologna, affiancato da un Consiglio metropolitano eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni del territorio.

Il quadro normativo assegna alle Città metropolitane un ruolo di cerniera istituzionale, chiamato a integrare le politiche locali con quelle regionali, nazionali ed europee. In particolare, tra le funzioni fondamentali si ricordano:

- l'adozione e l'attuazione del Piano strategico metropolitano, quale atto di indirizzo per lo sviluppo complessivo del territorio;
- la pianificazione territoriale generale e della mobilità sostenibile;
- la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, con particolare attenzione all'innovazione, alla transizione ecologica e digitale, alla coesione territoriale;
- l'organizzazione dei servizi di area vasta e il coordinamento delle relazioni interistituzionali.

La Città metropolitana di Bologna esercita quindi un ruolo di guida e di coordinamento in un contesto caratterizzato da forte interdipendenza tra istituzioni, attori economici e sociali, con l'obiettivo di creare valore pubblico per i cittadini e per le comunità locali.

In questo quadro, **il Documento Unico di Programmazione rappresenta lo strumento attraverso cui l'Ente traduce la propria missione e le proprie funzioni in strategie operative e obiettivi concreti, assicurando coerenza con il mandato politico e con le linee di sviluppo del territorio.**

2.2 Sistema di governo dell'ente

GLI ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA	
Sindaco metropolitano	Il Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna è il Sindaco del Comune capoluogo. Il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti: esercita le funzioni attribuite dallo Statuto.
Il Consiglio metropolitano	In seguito alle elezioni del Comune capoluogo di Bologna, la Città metropolitana, nel rispetto e in attuazione dell'art. 1, comma 21, L. n. 56/2014, ha conseguentemente provveduto a rinnovare i propri organi politici indicando le elezioni metropolitane per domenica 28 novembre 2021. Nella giornata del 29 novembre 2021 si sono svolte le operazioni di scrutinio e, in forza di ciò, sono stati proclamati eletti i 18 Consiglieri del Consiglio metropolitano. A seguito delle elezioni del giugno 2024 presso molti Comuni dell'area metropolitana bolognese, alcuni tra i Consiglieri metropolitani sono decaduti per cessazione dalla carica comunale e sono state effettuate le surroghe: i Consiglieri sono attualmente 17, oltre al Sindaco metropolitano
Conferenza metropolitana	La Conferenza metropolitana è l'organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie, ai sensi dell'art. 1, commi 8 e 9, della legge n. 56/2014. La Conferenza svolge, altresì, le funzioni del Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 3, L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., nonché dei successivi atti regionali attuativi. L'articolo 32 dello Statuto prevede, inoltre, che sia operativo un Ufficio di Presidenza composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni del territorio bolognese, con il compito di raccordare con le Unioni di Comuni le politiche e le azioni della Città metropolitana, nonché di istruire i lavori della Conferenza metropolitana. Inoltre il Regolamento sul funzionamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza, agli articoli 14-16, prevede un tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi delle Unioni di Comuni e della Città metropolitana con funzioni istruttorie e referenti.

LE DELEGHE

A seguito delle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno 2024 alcuni tra i Consiglieri metropolitani sono decaduti per cessazione dalla carica comunale e, pertanto le loro funzioni delegate sono tornate in capo al Sindaco metropolitano; con Decreto n. 10 del 31 luglio 2024 il Sindaco stesso ha provveduto a riassegnare le deleghe come segue:

Sindaco metropolitano - Matteo Lepore	Piano strategico metropolitano; Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile; Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile; Fondo Perequativo Metropolitano; Politiche del lavoro, Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo, Progetto Insieme per il Lavoro; Personale; Coordinamento politiche per la sicurezza; Polizia locale della Città metropolitana; Rapporti con il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana; Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche, Sviluppo economico, Promozione e attrattività, Università e ricerca; Piano per l'uguaglianza: pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere; Memoria; Territorio Turistico BO – MO; Comunicazione; Piano per l'economia Sociale, Legalità democratica e lotta alle mafie, Affari istituzionali e innovazione, normativa, istituzionale e amministrativa, Bilancio e finanza, Patrimonio; Distretti culturali metropolitani; Politiche per l'Appennino bolognese; Infrastrutture della viabilità; Turismo; Coordinamento e integrazione fra servizi sociali e sanitari.
Vicesindaco metropolitano - Marco Panieri	Pianificazione territoriale; poli funzionali; hub di sviluppo e rigenerazione urbana; Società partecipate.
Consigliere e Consiglieri delegati	
Sara Accorsi	Welfare e contrasto alla povertà; Politiche per l'abitare.
Emanuele Bassi	Scuola e istruzione; Edilizia scolastica; Formazione; Politiche per la pianura.
Franco Cima	Agenda digitale metropolitana, Agricoltura urbana e metropolitana, Piani di controllo della fauna selvatica, Politiche energetiche, Politiche europee
Paolo Crescimbeni	Commercio e Attività produttive; Piano adolescenti; Sport.
Simona Larghetti	Mobilità sostenibile; Trasporto pubblico locale integrato.
Matteo Montanari	Coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione

GLI ORGANI

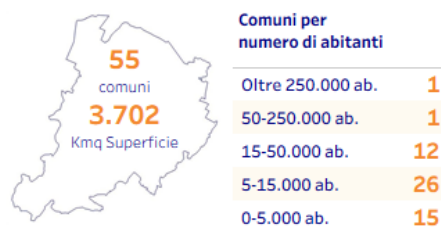
- **Conferenza metropolitana dei Sindaci:** organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi. Svolge, inoltre, le funzioni del Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 3, L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., nonché dei successivi atti regionali attuativi.
- **Ufficio di Presidenza:** organismo a supporto dei lavori della Conferenza metropolitana dei Sindaci e sede di concertazione con le Unioni di Comuni delle politiche pubbliche e delle scelte strategiche di interesse metropolitano. E' composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni di Comuni, svolge le funzioni di Cabina di regia in cui si concerta la visione di sviluppo del territorio ed orienta l'utilizzo dell'insieme dei fondi strutturali verso azioni selezionate e coerenti. E' sede di coordinamento e indirizzo delle politiche territoriali per la predisposizione del PTM e sede di pianificazione strategica metropolitana.
- **Tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi:** composto dal Segretario generale e dal Direttore generale (o suo delegato) dell'Ente, dai Segretari/Direttori generali (o loro delegati) delle Unioni di Comuni, da un rappresentante per ogni società partecipata dalla Città metropolitana ove si tratti di argomenti di loro interesse (es. Anticorruzione); la finalità del Tavolo è il confronto su tematiche di attinenza tecnico-amministrativa per l'omogeneizzazione delle regole, delle prassi e dei comportamenti amministrativi dell'area metropolitana.
- **Altri organi in materia della Governance socio-sanitaria**

GLI STRUMENTI

- **Intesa generale quadro Regione – Città metropolitana:** prevede il riconoscimento del “ruolo” strategico del nuovo ente e la sua valorizzazione;
- **Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali con le Unioni di Comuni e i Comuni non associati:** prevede diverse forme di collaborazione nell'esercizio delle funzioni metropolitane e comunali comuni, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza.
- **Accordi attuativi della sopra citata convenzione quadro.**

Popolazione nella città metropolitana di Bologna

Anno 2025



Fonte Istat - Bilancio demografico (dati provvisori)

La popolazione è
in **leggero aumento**,

+0,40%

in controtendenza
con la **crescita zero**
del valore **medio nazionale**
(-636 unità)

1.024.290

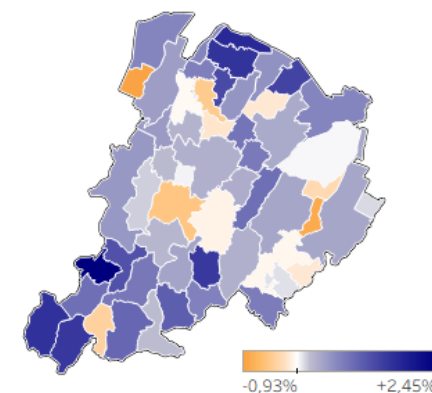
residenti



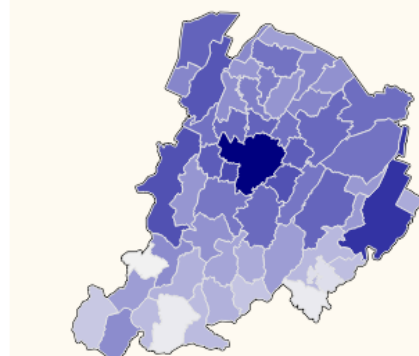
+4.097

rispetto al 2024

Variazione percentuale
della popolazione nel 2025



Nati nel 2025



© Mapbox © OSM

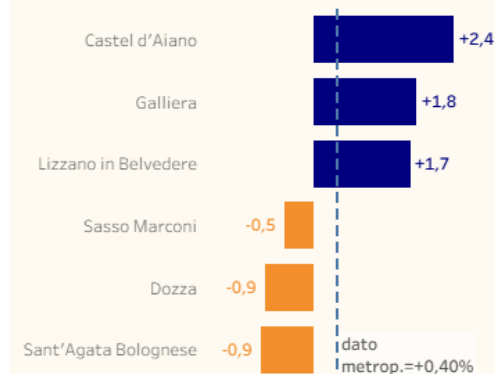
Le nascite hanno avuto un
calo di **300** bambini

-4,6%

in linea col **calo**
a livello **medio nazionale**

-3,9%

Comuni con i tre valori **più elevati** e
i tre **più bassi** di variazione %
della popolazione



III. ANALISI DEL CONTESTO PER LA PROGRAMMAZIONE

La definizione della programmazione richiede una preventiva analisi del contesto nel quale opera la Città metropolitana.

L'analisi è sviluppata distinguendo due prospettive complementari.

La prima riguarda il **contesto esterno**, costituito dal quadro macroeconomico, dal quadro della finanza pubblica e dalle principali dinamiche del territorio metropolitano.

La seconda riguarda il **contesto interno**, sviluppato attraverso la lettura della salute dell'Ente e della sua capacità amministrativa.

3.1 Il Contesto esterno

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA (aggiornato a luglio 2026)

Le previsioni economiche e il quadro di finanza pubblica per il triennio 2027/2029 sono delineati dal Piano Strutturale di bilancio di medio termine 2025/2029 del 27 settembre 2024 elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore e dal Documento di finanza pubblica (DFP) 2026 approvato il 22 Aprile 2026 dal Consiglio dei Ministri. Quest'ultimo viene presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale risulta particolarmente instabile ed ha confermato l'impostazione già adottata nel 2025 rappresentando, pertanto, una fase transitoria nella quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della governance economica europea introdotta nell'anno 2024.

Si tratta di un documento diverso per contenuti e prospettive rispetto al Documento di Economia e Finanza, in quanto presenta le previsioni tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente e non include il quadro programmatico, che sarà sviluppato successivamente nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio (DPB).

Su scala regionale occorre tenere conto, al fine di garantire la necessaria connessione fra i processi di programmazione dei vari livelli di governo del sistema pubblico, dell'ultimo documento approvato e pubblicato che consiste nel Documento di economia e finanza regionale 2027-2029 (Defr) approvato con delibera della Giunta regionale n. 999 del 15 giugno 2026.

La definizione dello scenario programmatico di finanza pubblica avverrà, come sopra citato, con la presentazione del DPB che entro il 15 ottobre dovrà essere presentato alla Commissione europea all'Eurogruppo e alle Camere, a livello regionale con l'approvazione della Nota di Aggiornamento al Defr. In attesa del DPB, che conterrà l'obiettivo del saldo di bilancio nonché le proiezioni delle entrate e delle spese, e delle scelte che con la Legge di

Bilancio 2027 verranno attuate sulla finanza locale, le valutazioni effettuate in questa occasione tengono conto, oltre ai documenti sopra menzionati, anche della Relazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio sulla politica di bilancio (giugno 2026).

L'UPB ha validato lo scenario macroeconomico del DFP 2026 per il quadriennio di previsione 2026-2029 anche se inserito in un quadro internazionale molto instabile caratterizzato dalla persistente incertezza generata dall'evoluzione dei conflitti, quello in Medio Oriente in particolare, e dall'aumento dei prezzi dell'energia che stanno mettendo alla prova la resilienza dell'intera economia globale.

Le previsioni dell'UPB delineano una fase di espansione dell'economia italiana appena più moderata di quella prefigurata dal MEF. Le attese dell'UPB sul PIL sono lievemente più caute rispetto a quelle del DFP, a eccezione che sul 2027 per il quale sono allineate.

Il PIL reale nelle previsioni programmatiche formulate dal Governo nel DPFP 2025 per il triennio 2026/2028 erano pari rispettivamente a 0,7%; 0,8% e 0,9% che, se confrontate con lo scenario tendenziale del DFP 2026 pari rispettivamente a 0,6%, 0,6% e 0,8%, risultano accurate; mentre la proiezione sul PIL nominale è stata lievemente sovrastimata, infatti il DFP 2026 riporta un livello tendenziale rispettivamente a 2,4%, 2,6% e 2,5%, mentre il DPFP 2025 riportava uno scenario programmatico rispettivamente a 2,8%, 2,5% e 2,7%.

Il PIL reale 2029, nelle previsioni a scenario tendenziale del DFP 2026, si attesta con una conferma a 0,8%, mentre viene previsto un miglioramento a 2,7% per il nominale.

Sul fronte della finanza pubblica, il deficit pubblico, pur confermando un percorso di graduale riduzione, si attesterebbe in previsione su livelli più elevati di quelli programmatici contenuti nel PSBMT 2025, passando dal 3,1% del PIL registrato nel 2025 al 2,9% nel 2026 (2,8% nel PSBMT), 2,8% nel 2027 (2,6% nel PSBMT), 2,5% nel 2028 (2,3% nel PSBMT) e 2,1% nel 2029 (1,8% nel PSBMT).

Pertanto, il deficit tornerebbe sotto la soglia del 3% del PIL nel 2026, ponendo le condizioni per l'uscita dalla procedura per i disavanzi eccessivi del Patto di stabilità e crescita nel 2027.

Nel DFP 2026, è previsto un aumento del rapporto tra il debito e il PIL al 138,6% nel 2026, seguito da una lieve riduzione al 138,5% nel 2027 e da un rafforzamento della discesa al 137,9% nel 2028 e al 136,3% nel 2029. Rispetto alle stime del DPFP 2025, la previsione risulta più sfavorevole lungo tutto l'orizzonte.

L'economia italiana resta esposta a rischi prevalentemente al ribasso, legati soprattutto a fattori geopolitici e internazionali. Le tensioni in Medio Oriente e le persistenti restrizioni al commercio globale continuano a pesare sui mercati energetici, sulle catene di approvvigionamento e sugli scambi internazionali. Permangono inoltre incertezze sull'evoluzione delle politiche economiche e sulle reazioni dei mercati finanziari, particolarmente rilevanti per i paesi ad alto debito pubblico. A ciò si aggiungono i rischi climatici e ambientali, che potrebbero accentuare le tensioni economiche e geopolitiche e produrre effetti negativi significativi nel medio periodo, soprattutto nell'area mediterranea.

Sul fronte regionale nel quadriennio 2026-2029 dovrebbe mantenersi una dinamica di crescita contenuta anche se leggermente più vivace rispetto alla media nazionale, in particolare, per il 2026, si prevede un incremento del PIL regionale pari allo 0,8% in termini reali di due punti percentuali maggiore rispetto alle previsioni del DFP 2026, nel 2027 si prevede un mantenimento della crescita reale sempre allo 0,8%, con un'accelerazione sostanziale nel 2028 attestandosi all'1%, per il 2029 il valore invece si riporta ai livelli del 2026.

Nel triennio 2027-29 le esportazioni dovrebbero mantenere un ritmo di crescita sostenuto e stabile al +2,6% annuo confermando l'Emilia-Romagna come una delle regioni maggiormente esportatrice in Italia. Anche le importazioni sono previste in progressivo aumento, ma complessivamente meno rispetto alle esportazioni, con il risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe restare elevato e in ulteriore aumento, con un contributo netto positivo alla crescita regionale e confermando la competitività del sistema produttivo regionale sui mercati internazionali.

Relativamente ai rischi climatici e ambientali, citati al paragrafo precedente, il Decreto Legge 65/2025 riconosce all'Emilia - Romagna un fattore di rischio più elevato rispetto alla media nazionale, prevedendo sia ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi sia l'istituzione di un fondo pluriennale, a partire dal 2027, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, con una dotazione di 1 miliardo di euro. Gli interventi da realizzare saranno individuati nell'ambito di un "Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico", in capo ai presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico. Intanto prosegue la ricostruzione in Emilia-Romagna. Se è vero che la fase dell'emergenza si è chiusa, il lavoro sulla ricostruzione e sulla messa in sicurezza del territorio continua senza sosta, in collaborazione con il Governo e la Struttura commissariale.

Concludendo, nel biennio 2026-2027 l'Emilia-Romagna registra una crescita del PIL superiore alla media nazionale, confermandosi tra le regioni più dinamiche del Paese e rafforzando il proprio ruolo di motore della crescita economica italiana seppur in un contesto nazionale ed internazionale caratterizzato da forte incertezza.

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA RELATIVA ALLE CITTÀ METROPOLITANE (aggiornato a luglio 2026)

Nel contesto del consolidamento fiscale, le Città metropolitane continuano a contribuire alla sostenibilità della finanza pubblica attraverso specifici contributi annuali. La Legge di Bilancio 2024 ha previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro annui dal 2024 al 2028, di cui 50 milioni a carico di province e città metropolitane. Il riparto di tale quota per la Città metropolitana di Bologna è stato fissato, con Decreto ministeriale del giugno 2024, in € 872.787 per il 2025, € 875.452 per il 2026, € 875.836 per il 2027 ed € 878.482 per il 2028.

Il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 febbraio 2026, in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 178/2020 e dalla L. 207/2024, ha provveduto al riparto dei fondi e del concorso alla finanza pubblica per il triennio 2026/2028 oltre che ad aggiornare le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Il contributo netto alla finanza pubblica riassegnato per la Città metropolitana di Bologna è pari a:

- 31.359.990,31 euro nel 2026, con 4.034.420,46 euro di risorse aggiuntive rispetto al 2021;

- 31.058.703,36 euro nel 2027, con 4.841.304,55 euro di risorse aggiuntive rispetto al 2021;
- 30.938.188,58 euro nel 2028, con 5.648.188,64 euro di risorse aggiuntive rispetto al 2021.

Nel complesso, il concorso residuo alla finanza pubblica per la Città metropolitana di Bologna risulta pertanto pari a circa 27,3 milioni di euro nel 2026, 26,2 milioni nel 2027 e 25,3 milioni nel 2028.

In parallelo, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno del 4 marzo 2025, previsto dall'art. 1, comma 788 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025), pubblicato nella G.U. del 22 aprile 2025, sono stati definiti i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica aggiuntivo, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.

Per la Città metropolitana di Bologna tale contributo aggiuntivo è quantificato per il 2026, 2027 e 2028 in € 551.579 ciascuno e per il 2029 in € 919.299 da iscriversi in apposito "Fondo obiettivi di finanza pubblica".

Per mitigare gli impatti dei contributi richiesti, il Governo ha previsto un fondo di compensazione ai sensi dell'art. 1, comma 508 della Legge 213/2023. Il contributo previsto per la Città metropolitana di Bologna è di circa 239.000 euro sia nel 2026 che nel 2027.

La Legge di Bilancio 2026 (L. n. 199/2025) all'art. 1 comma 834 ha infine disposto, al fine di una corretta e trasparente contabilizzazione dei dati nel bilancio di previsione, che le Città metropolitane accertino in entrata i valori positivi dei contributi attribuiti ai sensi dell'art. 1 commi 783 e 784 L. 178/2020 ed impegnino in spesa il concorso alla finanza pubblica nel rispetto del principio contabile generale di integrità, al lordo dell'importo dei contributi stessi, provvedendo, per la quota riferita ai contributi accertati, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata. A seguito del sopracitato disposto normativo, in data 29 maggio 2026 è stato pubblicato un comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale dove vengono indicati gli importi da iscrivere in parte entrata e spesa del bilancio.

La situazione delle entrate proprie delle Città metropolitane continua a rimanere caratterizzata da una forte dipendenza da tributi soggetti a volatilità, come il mercato automobilistico. Da anni si richiede una revisione strutturale del sistema di finanziamento delle città metropolitane, affinché siano garantite fonti stabili e adeguate, in coerenza con l'articolo 119 della Costituzione. In questo ambito si inserisce la riforma fiscale prevista dalla bozza di decreto attuativo dell'art. 14 della Legge Delega Fiscale recante "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali", che prevede la graduale sostituzione del gettito derivante dall'imposta RCAuto con una quota di compartecipazione al gettito IRPEF. Questa innovazione ha l'obiettivo di aprire la strada verso un percorso di semplificazione e razionalizzazione della fiscalità locale che mira a rafforzare l'autonomia finanziaria degli enti territoriali, superando la tradizionale dipendenza dai tributi automobilistici delle città metropolitane. L'effettivo impatto di tale disegno di riforma è costantemente monitorato dagli enti metropolitani e provinciali, supportati dalle associazioni Anci/UPi, al fine di garantire il necessario contraddittorio e far sentire la propria voce al fine di fare concreti passi avanti nel percorso dell'autonomia finanziaria. Il termine per l'esercizio della delega al Governo è stato prorogato con la Legge 120/2025 al 29 agosto 2026, pertanto in autunno si attende l'emanazione del decreto attuativo sopra citato.

Infine dall'esercizio 2026, di particolare rilievo risultano le disposizioni introdotte sempre dalla Legge di Bilancio, con specifico riferimento ai commi da 487 a 494 dell'articolo 1, che ridefiniscono il sistema di aggiornamento dei prezzi negli appalti pubblici e disciplinano le modalità di finanziamento dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei prezzi regionali annualmente aggiornati. La riforma è finalizzata a garantire un più efficace adeguamento dei corrispettivi contrattuali all'evoluzione dei costi di mercato, contribuendo a ridurre il rischio di rallentamenti o interruzioni nella realizzazione delle opere pubbliche. Tale disposizione incide sia sulla programmazione delle risorse destinate agli investimenti, richiedendo un costante monitoraggio degli equilibri di bilancio e un'attenta pianificazione delle fonti di finanziamento per fronteggiare gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'aggiornamento dei prezzi, sia in relazione alla sostenibilità del Programma triennale dei lavori pubblici e al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

IL CONTESTO TERRITORIALE

L'analisi del contesto territoriale è sviluppata integrando le evidenze contenute nel **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2027-2029** della Regione Emilia-Romagna con le analisi elaborate dalla ultima **Relazione sul Valore Pubblico** della Città metropolitana di Bologna (anno 2025). Tale lettura consente di rappresentare non solo le principali caratteristiche del territorio metropolitano, ma anche le dinamiche evolutive che assumono rilievo ai fini della programmazione strategica.

Nel complesso, il territorio metropolitano continua a distinguersi per un **elevato livello di sviluppo economico e sociale, una significativa capacità produttiva e occupazionale, un sistema imprenditoriale competitivo, una qualificata dotazione di capitale umano, infrastrutture e servizi, nonché una consolidata capacità di innovazione e di attrazione di persone, imprese e investimenti.**

Il quadro delineato dal DEFR conferma inoltre la resilienza del sistema economico regionale, che mantiene prospettive di crescita superiori alla media nazionale pur in un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza.

Accanto a tali elementi di forza emergono tuttavia alcune **trasformazioni strutturali che interessano sia il contesto regionale sia quello metropolitano** e che assumono particolare rilevanza per la definizione delle politiche pubbliche.

Tra queste assumono rilievo:

- *le dinamiche demografiche caratterizzate dall'invecchiamento della popolazione e dall'evoluzione dei bisogni sociali;*
- *la crescente pressione abitativa e le difficoltà di accesso alla casa, in particolare nelle aree maggiormente attrattive;*
- *il progressivo ampliamento degli squilibri territoriali tra aree urbane, pianura, Appennino e territori caratterizzati da minore accessibilità ai servizi;*
- *la crescente vulnerabilità del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici e agli eventi meteorologici estremi, che richiedono un rafforzamento della resilienza ambientale e infrastrutturale;*
- *la crescente competizione tra territori per attrarre competenze, innovazione e investimenti, con il rischio di accentuare fenomeni di polarizzazione economica e territoriale.*

3.2 Il Contesto interno: la salute delle risorse dell'Ente.

La Città metropolitana di Bologna assume la valutazione della salute delle risorse dell'Ente, elaborata dal Servizio Programmazione strategica controllo e statistica e validata nell'apposito Rapporto dal Nucleo di Valutazione¹, quale riferimento strutturale per la lettura del contesto interno e per l'orientamento delle scelte di programmazione.

Nel modello adottato, la salute dell'Ente è intesa come l'insieme delle condizioni organizzative, finanziarie, digitali e relazionali che rendono possibile l'attuazione degli obiettivi e la produzione di risultati nel tempo, configurandosi come componente essenziale della capacità attuativa e, quindi, del valore pubblico.

In tale prospettiva, la salute dell'Ente non è considerata in termini descrittivi, ma come elemento funzionale alla definizione delle condizioni di sostenibilità delle politiche e alla costruzione delle compatibilità di bilancio.

L'analisi evidenzia un quadro complessivamente positivo, caratterizzato da:

- **stabilità degli assetti organizzativi;**
- **solidità degli equilibri economico-finanziari;**
- **adeguata capacità di gestione e di attuazione delle politiche;**
- **progressivo sviluppo delle infrastrutture digitali e dei sistemi informativi.**

Permangono tuttavia alcuni ambiti di attenzione che possono incidere sulla capacità attuativa e che richiedono **specifiche azioni di rafforzamento:**

- **le dinamiche di turnover e le dimissioni volontarie;**
- **la necessità di consolidare e sviluppare le competenze professionali;**
- **il rafforzamento dell'integrazione dei sistemi informativi e della gestione dei dati.**

La lettura della salute dell'Ente si configura pertanto non solo come analisi del contesto interno, ma come **leva di indirizzo strategico**, in grado di assicurare coerenza tra condizioni operative, obiettivi programmati e risultati attesi.

¹ Pubblicato al seguente percorso: HOME Controlli e rilievi sull'amministrazione Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance.

IV. IL QUADRO TENDENZIALE DELLE RISORSE E IL BILANCIO TECNICO

Il presente capitolo rappresenta il collegamento tra la fase di impostazione del DUP e la successiva costruzione della programmazione finanziaria.

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), entro il 15 settembre viene avviato il processo di predisposizione del Bilancio di previsione attraverso due documenti strettamente correlati:

- **l'atto di indirizzo elaborato in coerenza con il DUP** e con il quadro economico e normativo vigente;
- lo schema di Bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (**Bilancio tecnico**), predisposto dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Il Bilancio tecnico costituisce la prima traduzione operativa delle analisi sviluppate nel presente Documento.

Esso viene elaborato assumendo quale base di partenza il quadro tendenziale delle risorse derivante dal Bilancio vigente, aggiornato sulla base dell'evoluzione del contesto normativo, economico e finanziario.

Successivamente il Bilancio tecnico sarà sottoposto al confronto con l'Amministrazione e con le strutture organizzative dell'Ente, fino alla definizione delle compatibilità finanziarie e della proposta di Nota di Aggiornamento al DUP.

Viene, di seguito, esposta la situazione economico-finanziaria di parte corrente della Città metropolitana dove per le annualità 2026/2028 gli importi assestati sono comprensivi della variazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio e assestamento generale 2026/2028, in approvazione entro fine luglio 2026, e pertanto costituiscono i valori più aggiornati relativi all'esercizio 2026, 2027 e 2028.

4.1 Quadro finanziario bilancio 2026-2028

ENTRATE CORRENTI	BILANCIO 2026 INIZIALE	BILANCIO 2026 ASSESTATO	BILANCIO 2027 ASSESTATO	BILANCIO 2028 ASSESTATO
Entrate CORRENTI	131.133.175	149.841.983	140.356.120	137.422.317
Fondo Pluriennale Vincolato - PARTE CORRENTE	2.353.625	3.524.498	2.366.300	1.954.782
Avanzo	-	2.974.931	-	-
Alienazioni in c/ capitale a rimborso mutui	737.924	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	245.662	280.472	104.250	54.000
Totale Entrate	134.470.386	156.621.884	142.826.670	139.431.099
SPESE CORRENTI	BILANCIO 2026 INIZIALE	BILANCIO 2026 ASSESTATO	BILANCIO 2027 ASSESTATO	BILANCIO 2028 ASSESTATO
SPESE CORRENTI	127.798.479	149.915.168	136.057.967	132.537.262
Rimborso di prestiti	6.411.907	6.446.716	6.508.704	6.633.838
Totale Spese	134.210.386	156.361.884	142.566.670	139.171.099
a copertura spese conto capitale	-260.000	-260.000	-260.000	-260.000

ANDAMENTO ENTRATE CORRENTI ANNI 2023 – 2028

ENTRATE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2025	BILANCIO 2026 INIZIALE	BILANCIO 2026 ASSESTATO	BILANCIO 2027 ASSESTATO	BILANCIO 2028 ASSESTATO
Entrate tributarie	86.203.228	89.473.348	88.154.373	83.050.000	85.824.042	82.480.000	82.280.000
Entrate per trasferimenti	35.704.829	36.075.600	34.896.751	35.887.939	50.474.067	45.812.556	43.290.977
Entrate extratributarie	11.545.750	13.614.683	12.777.351	12.195.236	13.543.875	12.063.565	11.851.341
Totale	133.453.807	139.163.631	135.828.474	131.133.175	149.841.983	140.356.121	137.422.318

ANDAMENTO ENTRATE TRIBUTARIE ANNI 2023 – 2028

ENTRATE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2025	BILANCIO 2026 INIZIALE	BILANCIO 2026 ASSESTATO	BILANCIO 2027 ASSESTATO	BILANCIO 2028 ASSESTATO
Imposta sulle assicurazioni RC auto	39.498.723	40.945.744	44.103.296	40.000.000	42.000.000	40.000.000	40.000.000
Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	32.414.217	38.025.129	33.106.805	32.550.000	32.824.042	31.480.000	31.280.000
Recupero evasione (IPT)	10.760.875	10.502.475	10.944.272	10.500.000	11.000.000	11.000.000	11.000.000
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	3.529.413			-	-	-	-
Totale	86.203.228	89.473.348	88.154.373	83.050.000	85.824.042	82.480.000	82.280.000

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI PER TIPOLOGIA E AREA DI DESTINAZIONE

SPESE CORRENTI	BILANCIO 2026 INIZIALE	BILANCIO 2026 ASSESTATO	BILANCIO 2027 ASSESTATO	BILANCIO 2028 ASSESTATO
1-Personale	21.800.626	23.609.547	21.673.646	21.498.6976
2-Interessi	1.763.427	1.765.427	1.644.802	1.533.051
3-Mutui-quota capitale	6.411.907	6.446.716	6.508.704	6.633.838
4-Taglio_Stato	47.411.430	59.108.733	58.807.830	58.687.397
5-Fondi avanzo e svalutazione crediti e altri Fondi	7.979.096	7.341.721	8.703.855	9.401.765
6-Spese di gestione	9.558.270	10.063.189	8.808.805	8.770.927
7- Appalti	35.000	129.017	35.000	35.000
7- Edilizia scolastica e istituzionale	14.652.856	17.354.839	14.650.687	14.057.372
8-Strade, sicurezza e Ciclovie	5.622.029	6.535.096	5.456.628	5.597.056
9-Mobilità	1.090.724	2.012.764	618.700	618.800
10-Pianificazione territoriale	367.430	392.430	388.564	338.564
11-Sviluppo economico e sociale	6.798.509	8.754.422	6.047.759	3.617.219
12-Istruzione e Sviluppo sociale	6.888.938	8.648.889	5.876.444	5.116.165
14-Polizia	1.333.465	1.531.263	1.333.465	1.333.465
14-Piano strategico/Agenda 2.0	292.862	292.862	57.000	37.000
FPV	2.198.967	2.366.300	1.954.782	1.894.782
99-Altro	4.850	8.669	-	-
Totale Spese	134.210.386	156.361.884	142.566.670	139.171.099

SPESE IN CONTO CAPITALE

CONTO CAPITALE	BILANCIO 2026 INIZIALE	BILANCIO 2026 ASSESTATO	BILANCIO 2027 ASSESTATO	BILANCIO 2028 ASSESTATO
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	90.327.150	153.162.670	59.858.665	38.042.529
Fondo Pluriennale Vincolato - PARTE CAPITALE	38.677.599	62.995.072	24.170.447	2.526.827
Avanzo applicato	15.546.382	35.241.886	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	-245.662	-280.472	-104.250	-54.000
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-
Totale Entrate	144.305.469	251.119.156	83.924.861	40.515.356
SPESE IN CONTO CAPITALE	144.565.469	251.379.156	84.184.861	40.775.356
Alienazioni in c/ capitale a rimborso mutui	-	-	-	-
Spese correnti a copertura di spese conto capitale	-	-	-	-
Spesa tit terzo fin da av libero	-260.000	-260.000	-260.000	-260.000
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-
Totale Spese	144.305.469	251.119.156	83.924.861	40.515.356

V. FINALITA' GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE 2027-2029

L'analisi del contesto sviluppata nel capitolo III, unitamente al quadro programmatico nazionale e regionale che si renderà disponibile nei mesi successivi, costituiscono il quadro di riferimento per la predisposizione del Bilancio tecnico e per la successiva definizione degli schemi della Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione e del Bilancio di previsione.

In tale prospettiva, le finalità generali costituiscono il primo livello di orientamento della programmazione e definiscono le direttrici generali cui sarà improntata la costruzione degli schemi della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio di previsione.

Esse sono organizzate secondo tre dimensioni tra loro integrate:

- sostenibilità economico-finanziaria, finalizzata a garantire gli equilibri di bilancio e la compatibilità delle scelte programmatiche;
- sostenibilità territoriale, finalizzata ad assicurare continuità alle politiche pubbliche e capacità di risposta alle principali trasformazioni del territorio;
- sostenibilità amministrativa, finalizzata a rafforzare la capacità organizzativa dell'Ente quale condizione per l'attuazione efficace della programmazione.

5.1 Sostenibilità economico-finanziaria

La programmazione sarà definita assicurando il mantenimento degli equilibri di bilancio e la sostenibilità finanziaria dell'Ente nel medio periodo.

Particolare attenzione sarà riservata:

- alla coerenza con il quadro della finanza pubblica nazionale e regionale;
- alla verifica delle compatibilità derivanti dal Bilancio tecnico;
- alla sostenibilità delle spese correnti e degli investimenti;
- alla capacità di garantire gli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- alla salvaguardia della solidità economico-finanziaria dell'Ente.

5.2 Sostenibilità territoriale

La programmazione sarà orientata alla continuità delle politiche pubbliche che caratterizzano il ruolo istituzionale della Città metropolitana e alla capacità di rispondere alle principali trasformazioni del territorio evidenziate nell'analisi del contesto.

In particolare saranno considerati prioritari:

- la continuità degli interventi riguardanti il patrimonio scolastico, la rete viaria e le altre funzioni fondamentali della Città metropolitana;
- la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale, ambientale e della mobilità;
- il mantenimento degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla resilienza del territorio e alla sicurezza delle infrastrutture;
- il rafforzamento delle politiche di coesione territoriale e di supporto allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana.

5.3 Sostenibilità amministrativa

La programmazione sarà sviluppata tenendo conto della capacità amministrativa dell'Ente quale condizione essenziale per la concreta attuazione delle politiche pubbliche.

A tal fine saranno considerati:

- la coerenza tra obiettivi, risorse e capacità organizzativa;
- il rafforzamento delle competenze professionali e dell'innovazione organizzativa;
- la digitalizzazione dei processi e la valorizzazione dei sistemi informativi a supporto della programmazione e del controllo;
- la sostenibilità attuativa dei programmi e degli investimenti;
- la capacità di coordinamento istituzionale e di integrazione con gli altri livelli di governo.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(di cui all'art. 49 D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.)

AREA RISORSE PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE

PROPOSTA DI ATTO DEL SINDACO N. 4041/2026

DIREZIONE GENERALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2027-2029.

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D. Lgs. 267/2000, si esprime parere di regolarità contabile FAVOREVOLE in merito alla proposta di atto indicata in oggetto.

Bologna, data di redazione 29/07/2026

**Firmato digitalmente
BARBIERI ANNA¹**

¹ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3 bis, co. 4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

DIREZIONE GENERALE

Repertorio Atti Sindacali - Proposta n. 4041/2026

OGGETTO: *APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2027-2029.*

Il dirigente dell'AREA AREA RISORSE PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE, esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta di cui sopra, in ordine alla regolarità tecnica prevista dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000.

Bologna, 28/07/2026

Firmato digitalmente
BARBIERI ANNA¹

¹ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3 bis, co. 4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

(di cui all'art. 49 D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.)

DIREZIONE GENERALE

PROPOSTA DI ATTO DEL SINDACO N. 4041/2026

OGGETTO: *APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2027-2029.*

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa della proposta indicata in oggetto.

Si attesta, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990, l'insussistenza di conflitto di interessi.

Bologna, 28/07/2026

**Firmato digitalmente
MONTALTO VALERIO¹**

¹ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3 bis, co. 4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).